



Consiglio regionale del Lazio

VIII Legislatura

MOZIONE

N. 435

OGGETTO: SITUAZIONE LAVORATORI ANCR-IVU.

Presentata dai Consiglieri:

MARIANI - LAURELLI - CIARALDI -
BRANCATI - ZANON - ARMENI - ALAGNA
- GROSSO - PIZZO - BRIANTI - PINESCHI
- SCHIETROMA - RINALDI - CELLI -
LUCHERINI - SAPONARO - CANALI -
FOSCHI - PEDUZZI - MOSCARDELLI -
MASSIMI - GARGANO - D'ANNIBALE -
FONTANA - FORTE - LOLLOBRIGIDA -
MAZZOCCHI - DEL BALZO - PERILLI -
LUCIANI E. - PRESTAGIOVANNI -
LUCIANI A. - BUCCI - CARAPELLA -
CELORI - MASELLI - LEOPARDI -
URBANO - DE GASPERIS



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Bruno Astorre

Mozione

TESTO APPROVATO
ALLI'UNANIMITA'
SEDUTA N. 144 DEL 7-10-09

Oggetto: Situazione Lavoratori Ancr-lyu

Premesso che :

- Da circa 4 anni è in atto un tentativo di precarizzazione dei dipendenti dell'Ente Morale senza scopo di lucro Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (ANCR) impiegati come guardie giurate presso la Federazione provinciale di Roma Istituto Vigilanza Urbe (IVU);
- A seguito dei numerosi tentativi succedutesi per distaccare i dipendenti dall'Ente, il Presidente dell'Ente ANCR si è rivolto al Tribunale Civile di Roma (sezione fallimentare) per chiedere l'applicazione della legge 270/99 inerente lo stato fallimentare delle grandi imprese.
- Tale richiesta è stata respinta ben due volte dal Giudice in quanto trattasi di un Ente Morale e non di un'impresa.
- Al terzo tentativo, il Presidente dell'Ente dichiarava che sia la Federazione sia l'Istituto di Vigilanza Urbe sono soggetti autonomi rispetto all'Ente Morale, il tutto confortato da un parere del Ministero dello Sviluppo Economico nel cui contenuto testualmente si cita "dalla complessiva documentazione presentata sembra potersi riconoscere un'attività commerciale di fatto". Successivamente il Tribunale fallimentare emetteva una sentenza con la quale dichiarava lo stato di insolvenza della sola Federazione provinciale di Roma dell'ANCR.

Considerato che :

- L'attività svolta dai 950 dipendenti dell'ANCR sin dal lontano 1932 è consistita nella vigilanza privata tramite la propria articolazione denominata Istituto Vigilanza Urbe (IVU), diretta emanazione dell'Ente, la cui attività è sempre stata finalizzata al perseguimento dei fini sociali statutariamente previsti
- A dimostrazione di ciò, è bene specificare che si trattava dello stesso soggetto giuridico, avente unica Partita Iva, medesimo Codice Fiscale e stesso regolamento organico dell'A.N.C.R.

Considerato inoltre che :

- Nel corso della procedura fallimentare instaurata presso il Tribunale Ordinario di Roma - Sezione fallimentare – ed in seguito al suo commissariamento, l'Istituto di Vigilanza dell'Urbe veniva artificiosamente disgiunto dall'A.N.C.R. ed il Commissario Straordinario ne promuoveva la cessione ad altri soggetti esercenti la medesima attività, attraverso l'esperimento di apposita procedura ad evidenza pubblica.
- Effettuata la vendita dell'Istituto di vigilanza ad una società privata, tutti i dipendenti – circa 950- si

